Oggi il ricorso

ARBITRARIA LA DETENZIONE DI CORVALAN

Quando fu emesso il mandato di cattura il segretario generale del PC cileno era ancora protetto dall'immunità parlamentare - In quasi due anni la Giunta fascista non è riuscita a muovere una sola accusa

Stamani, davanti alla Corte suprema cilena, sarà discusso il «recurso de amparo» presentato per conto del segretario generale del PC cileno, compagno Luis Corvalan, dai suoi difensori Guido Calvi, italiano, e Joaquin Ruiz Gimenez, spagnolo. Il «recurso de amparo» equivale ad una richiesta di «habeas corpus», e cioè tende ad ottenere che il compagno Corvalan sia messo immediatamente in libertà, data l'illegittimità della sua detenzione. Il ricorso è stato presentato già, a nome della moglie di Corvalan, Lide Castillo, alla corte d'appello. Questa, sabato scorso, ha respinto la richiesta, ma con motivazioni banali, che riguardano soltanto gli aspetti formali del problema e non quelli sostanziali.

Anche sugli aspetti formali, comunque, le motivazioni della corte d'appello — sottolineano i difensori — sono inconsistenti. Basti un esempio: i magistrati negano che Corvalan fosse ancora senatore al momento dell'arresto, avvenuto il 27 dicembre 1973. Ma il fatto è che l'11 settembre, giorno in cui è avvenuto il colpo di Stato fascista ed è stato emesso il mandato di cattura, il segretario generale del PC cileno era membro legittimo di un Parlamento di cui neanche i «golpisti» osavano ancora contestare le prerogative e la legalità.

Comunque, il «no» della corte d'appello — fanno notare i difensori — era scontato, dato che essa non si è mai presa la responsabilità di fare cosa sgradita alla Giunta militare fascista. Ora l'intero «caso Corvalan» è messo drammaticamente di fronte alla Corte suprema. Cosa farà quest'organo (il più alto e un tempo il più autorevole) della magistratura cilena? Avrà il coraggio di fare il suo dovere, cioè di esaminare e giudicare con spirito d'indipendenza, obiettivamente, correttamente, senza cedere alle minacce del potere fascista, gli aspetti giuridici, umani e politici della vicenda? O — come i più temono — si piegherà alle imposizioni di Pinochet? Secondo notizie da Santiago, il ricorso ha in ogni caso suscitato profonda inquietudine negli ambienti del governo e della magistratura, i quali sentono che le accuse di arbitrio ad essi rivolti da tutto il mondo sono, in realtà, fondate.

A quasi due anni dall'arresto, contro Corvalan non è stata elevata nessuna accusa. E, se un'accusa sarà elevata, si tratterà di una mostruosità giuridica. Il segretario del PC cileno verrà accusato, in sostanza, di aver rispettato, sostenuto e difeso la legalità costituzionale, cioè il governo di Unità Popolare, creato in seguito a regolari elezioni con il previsto consenso del Parlamento. Arrestando Corvalan, di fatto, il governo fascista ha violato innanzitutto gli articoli 33, 34 e 72 della Costituzione cilena (tuttora teoricamente vigente, perché i «golpisti» non hanno osato abrogarla), i quali vietano la detenzione dei membri del Parlamento. Neanche lo stato di emergenza (o «guerra interna») proclamato dai «golpisti» l'11 settembre 1973 autorizza l'arresto di Corvalan, perché esso non abolisce le prerogative e garanzie previste dalla Costituzione per i deputati e i senatori.

Ma c'è dell'altro. Con l'arresto di Corvalan (così come con gli altri arresti, persecuzioni e torture di cui sono così tragicamente ricche le cronache cilene) la Giunta fascista ha violato tutte le dichiarazioni e i trattati internazionali sui diritti civili e politici sottoscritti dal Cile sia nel quadro delle Nazioni Unite, sia nel quadro latino-americano.

Il documento con il quale i difensori di Corvalan hanno presentato il «recurso de amparo» è diviso in due parti. La prima è la richiesta formale, sottoscritta dalla moglie del prigioniero. La seconda è una «memoria» contenente, accanto ad argomentazioni di carattere strettamente giuridico, anche un ritratto umano e politico del segretario del PC cileno, arricchito da lettere alla famiglia, finora inedite.

«La strada è lunga ma siamo sulla via giusta» dichiara il Presidente del Portogallo

Lisbona: invito di Costa Gomes contro divisioni e indisciplina

« Tutto ciò che provoca divisioni, aggrava la situazione economica e pregiudica l'esercizio dell'autorità è controrivoluzionario » - Il governo dichiara di non possedere « prove » sui presunti preparativi golpisti dei giorni scorsi, ma di avere solo delle «informazioni» - Ordinata un'inchiesta

LISBONA, 5 ottobre

Il Presidente portoghese gen. Costa Gomes, rientrato ieri dal suo viaggio in Polonia e in URSS, ha partecipato ad una cerimonia nel municipio di Lisbona per il 65° anniversario della prima Repubblica portoghese, istituita nel 1910 e crollata 16 anni dopo con una crisi che doveva sfociare nella dittatura. Costa Gomes ha pronunciato un discorso ed ha in particolare insistito sulla necessità di ripristinare l'ordine e la disciplina nel Paese, sottolineando le analogie tra la situazione attuale e quella del Portogallo del 1910, vittima di una crisi economica e delle divisioni in seno ai repubblicani democratici «La seconda esperienza democratica del Portogallo, la rivoluzione del 25 aprile, è soggetta agli stessi fattori», ha detto Costa Gomes, aggiungendo che tutto quanto provoca divisione è «un crimine controrivoluzionario».

«E' un crimine dividere i partiti progressisti, i lavoratori, le Forze Armate. Quale che sia la linea divisoria, tutto quello che aggrava la crisi finanziaria, diminuisce la produttività, arreca pregiudizio all'esercizio dell'autorità e mette in causa le libertà individuali è un crimine», ha affermato Costa Gomes che però, con tono fiducioso, ha aggiunto: «Uomini di punta della rivoluzione, noi dovremo edificare il socialismo. Trascineremo con noi gli increduli, i traumatizzati, gli irrealisti e gli utopisti, consapevoli che la strada è lunga ma che siamo sulla via giusta. La crisi vissuta durante la mia assenza dal Paese non ci ha intaccati».

Alla cerimonia hanno assistito circa 2 000 persone Qualche incidente si è avuto alla fine quando il *leader* socialista Mario Soares, mentre lasciava il municipio, è stato accolto da fischi e grida ostili da alcuni gruppi in attesa all'esterno

Il governo è intervenuto oggi con un comunicato ufficiale sulla oscura vicenda dei giorni scorsi che vide correre accuse di preparativi golpisti, riferite in particolare al reggimento di artiglieria «RALIS», sciolto due giorni fa. Il comunicato diffuso dal gabinetto del Primo ministro afferma che l'amm. Pinheiro De Azevedo non ha «prove» ma «soltanto informazioni» sugli avvenimenti della notte tra il 30 settembre e il primo ottobre scorso, quando il Partito socialista lanciò l'allarme sull'imminenza di un «golpe» coinvolgente il reggimento di artiglieria leggera di Lisbona «RALIS».

Riferendosi a un articolo pubblicato ieri dal quotidiano del pomeriggio *A Luta* (socialista) intitolato «Pinheiro De Azevedo ha le prove della partecipazione del RALIS alla "intentona" del primo ottobre», il comunicato afferma: «Il Primo ministro ha già, a varie riprese in dichiarazioni pubbliche, riferito con insistenza che le informazioni di cui dispone sugli avvenimenti del primo ottobre sono soltanto informazioni che, sebbene significative, non costituiscono prove, ragione per cui reputa necessario far procedere ad un'inchiesta. Se il Primo ministro disponesse di prove, tale inchiesta non sarebbe, ovviamente, necessaria».

Il comunicato prosegue: «Nella notte del primo ottobre, si è assistito ad una manovra con l'intento di provocare uno scontro fra unità militari. E' tutto quello che, fino a questo momento, in verità, si può dire». Il Primo ministro — conclude il comunicato — «fa perciò ancora una volta appello alla coscienza professionale dei giornalisti nel senso di non travisare le sue parole e le sue intenzioni. Questo tipo di giornalismo non serve la verità e contribuisce alla instabilità della situazione politico-militare Non è così che si aiuta la rivoluzione»

Le speculazioni giornalistiche peraltro continuano Il giornale di Oporto *Jornal de Noticias*, citando una «fonte militare idonea», scrive che il trasferimento di armi dal centro di istruzione antiaerea di Cascais (CIAC) al reggimento di «commando» di Amadora, riferito ieri in una conferenza-stampa dal comandante del «RALIS», colonnello Dinis De Almeida, era stato ordinato dal Premier (e Presidente della Repubblica «ad interim») De Azevedo, nella notte fra il 30 settembre e il primo ottobre. Secondo la stessa fonte, scrive il *Jornal de Noticias*, la misura e stata ordinata sulla base di un «giustificato timore» che durante quella notte fosse portato a termine un «golpe» capeggiato da organizzazioni di estrema sinistra con la collaborazione del «RALIS»

Da Parigi viene annunciato che il Partito socialista francese si e pronunciato a favore di una riunione dei partiti socialisti e comunisti di Francia, Italia, Spagna e Portogallo per discutere la questione del passaggio al socialismo nei Paesi industrializzati dell'Occidente Una riunione di questo genere era stata proposta da Soares, che due giorni fa aveva detto a *Le Monde* di avere già inviato lettere di invito ai partiti.

In proposito, però, l'ufficio stampa del PC portoghese ha diramato un comunicato nel quale dichiara di non aver ricevuto alcun invito e aggiunge «Quale organizzazione politica responsabile, il PCP ritiene che tali argomenti non si trattino tramite organi di stampa esteri» Il PCP «considera la notizia suddetta come una manovra destinata a provocare confusione».

L'attuazione dell'accordo di disimpegno

Tecnici USA inviati nei pozzi del Sinai

Arafat rinnova le critiche all'accordo israelo-egiziano

IL CAIRO, 5 ottobre

Otto tecnici americani, della società Mobil Oil Co., hanno raggiunto oggi, accompagnati da sei ufficiali delle forze dell'ONU nel Sinai, i pozzi petroliferi di Ras Sudra che, insieme a quelli di Abu Rudeis, devono essere restituiti da Israele all'Egitto nel quadro del secondo accordo di disimpegno. Per la verità, oggi avrebbero dovuto recarsi — a Ras Sudra — secondo il protocollo concluso a Ginevra, dei tecnici egiziani; ma Israele non considera ancora l'accordo «operante» perchè attende che il Congresso USA approvi l'invio dei tecnici americani sui passi di Mitla e Giddi. Per non rinviare ulteriormente l'inizio dell'attuazione dell'accordo, è stato allora deciso di ricorrere anche qui a tecnici americani, in base ad una «delega» dell'organismo egiziano del petrolio alla società Mobil Oil, che partecipava allo sfruttamento dei pozzi prima che fossero occupati dagli israeliani.

Della cosa dà notizia stamani il quotidiano del Cairo *Al Ahram*, il quale considera l'arrivo dei tecnici americani come il vero e proprio inizio dell'attuazione dell'accordo.

Dell'accordo sul Sinai si occupa oggi, in una intervista al periodico *U.S News and World Report*, il *leader* palestinese Arafat, il quale, ripetendo concetti già espressi in precedenti occasioni, afferma che l'accordo stesso «ha accresciuto i rischi di guerra nel Medio Oriente». Arafat sottolinea in particolare che l'accordo «ignora la questione fondamentale della regione, e cioè il problema palestinese»; che «terre arabe continuano ad essere occupate sui tre fronti»; che «l'invio di tecnici statunitensi nel Sinai e molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina»; che «il fatto che gli Stati Uniti sostengano la aggressione israeliana fornendo a quel Paese le armi più moderne indica che l'America non è una parte neutrale nel conflitto del Medio Oriente».

Arafat rileva che gli USA «continuano a negare i diritti legittimi del popolo palestinese»; al contrario, «i nostri amici sovietici ci appoggiano a tutti i livelli ed il sostegno arabo alla nostra causa e alla nostra rivoluzione è sempre molto forte».

Le elezioni generali di ieri per il Nationalrat

I socialdemocratici austriaci conservano la maggioranza assoluta in Parlamento

Sconfitta la Volkspartei, nonostante la nuova e favorevole ripartizione delle circoscrizioni elettorali

SERVIZIO

VIENNA, 5 ottobre

Il Cancelliere austriaco, Bruno Kreisky, ha vinto, seppur di stretta misura, la sua battaglia elettorale e, con lui, la S.P.Oe (la socialdemocrazia austriaca) che continuerà a reggere la maggioranza del governo per i prossimi quattro anni. Esce, quindi, sconfitta la Volkspartei che, malgrado il cambiamento di faccia con il rinnovamento del suo corpo dirigente e con la assunzione della direzione del partito da parte di due giovani, il candidato-Cancelliere Josef Taus ed il segretario del partito Erhard Busek, non è riuscita a far presa sull'elettorato e raggiungere l'obiettivo dichiarato di togliere la maggioranza assoluta ai socialdemocratici.

La sostanziale tenuta della S P Oe assume un valore ancora maggiore se si considera che, rispetto alle ultime elezioni politiche, i socialdemocratici si erano trovati svantaggiati nella ristrutturazione delle varie circoscrizioni elettorali: infatti era diminuito il numero dei seggi da attribuire per l'elezione del «Nationalrat» nelle circoscrizioni dove la socialdemocrazia è forte, a vantaggio delle circoscrizioni dei *Laender* (Regioni) occidentali, dove il rapporto è più favorevole alla Volkspartei.

Chi guadagna qualcosa, ma solo in seggi non in voti, in questa elezione sono i liberal-nazionali (F.P.Oe., partito letteralmente imbottito di rappresentanti del pangermanesimo austriaco) che si sono presentati volutamente come il partito degli scontenti che avrebbe dovuto condizionare i due maggiori partiti presenti sullo scenario politico della repubblica federale danubiana.

A tarda sera sono stati comunicati ufficialmente attraverso l'*APA* i seguenti risultati finali (provvisori):

Socialdemocratici 94 seggi (93 nella precedente legislatura), Popolari 78 (80), Liberal-nazionali 11 (10)

I voti sono i seguenti Socialdemocratici 2.268 665, pari al 50,6% (2.280.168 e 50% nel 1971); Volkspartei 1 917 532, pari al 42,8 (1 964 713 e 43,1); Partito liberal-nazionale, 241 mila 124, pari al 5,4 (248 473 e 5,5), Partito comunista 53 666, pari all'1,2 (61 762 e 1,4); altre liste 1 426, pari allo 0,0 per cento (1 874 e 0,1).

Esiste, tuttavia, una possibilità di variazione rispetto a questi dati, in quanto dovranno essere computati anche i voti espressi attraverso le «Wahlkarten» (i voti per corrispondenza) che potranno essere computati tra un paio di giorni Le variazioni prevedibili si aggirano, comunque, su un seggio in più o in meno per i socialdemocratici e per la Volkspartei. Va rilevato, tuttavia, che nelle elezioni del 1971 le «Wahlkarten» consolidarono il successo già ottenuto dai socialdemocratici con i voti espressi *in cabina*.

Il segretario della Oe.V P, Busek, in una sua dichiarazione dal tono rassegnato ha lanciato previsioni negative per il futuro dell'Austria Non ci sono ancora reazioni del Cancelliere socialdemocratico Kreisky. *Gli ambienti della* S P.Oe. sottolineano comunque — e lo ha detto il segretario del partito Marsch — che l'obiettivo di mantenere la maggioranza assoluta, sia pur di stretta misura, è stato raggiunto, e che ciò è tanto più importante dopo quattro anni di «Alleinregierung» (governo monocolore) che si è retto su una ristrettissima maggioranza di 93 voti contro i 90 dell'opposizione (80 della Oe. V P e 10 della F P Oe.), ridotti poi a 92, dato che la maggioranza esprime il presidente del Parlamento, che non vota.

Anche il Borgomastro di Vienna, Gratz, ha espresso soddisfazione per l'esito delle elezioni.

La F P.Oe. non mostra di gioire più che tanto, dato che malgrado qualche guadagno non è riuscita nell'intento di scalfire la maggioranza assoluta socialdemocratica e di rendersi, in tal modo ricattatoriamente determinante. Ora rimane aperto per la S P Oe, che si appresta ad assumere di nuovo le redini del governo, il problema di come tenere fede all'impegno assunto di fronte agli elettori: «Ancora quattro buoni anni», una cambiale che gli elettori hanno momentaneamente mostrato di avallare ma che solo una seria e impegnata politica di progresso potrà rendere ulteriormente credibile.

Gianfranco Fata

Giovane comunista assassinata a Buenos Aires da banditi fascisti dell'«A.A.A.»

BUENOS AIRES, 5 ottobre

A Buenos Aires e stata rapita e uccisa una giovane attivista della Federazione giovanile comunista, Graciela Panne de Garcia, 23 anni, che era in stato interessante. La giovane e stata portata via da un gruppo di armati — sicuramente membri delle squadre della morte «AAA» — che hanno fatto irruzione nella sua casa e hanno sopraffatto il marito e i genitori. Alcune ore dopo il corpo della giovane è stato ritrovato, crivellato di proiettili, in una zona boscosa nei pressi dell'aeroporto.

Ad opera delle stesse bande fasciste della «AAA» sono stati assassinati negli ultimi giorni altri militanti democratici a Cordoba sono stati uccisi Luis Blinder di 21 anni e Jose Luis Gimenez, di 23 anni, membri del Partito Obrero (trotzkista)

Nella capitale, una autopattuglia della polizia e stata attaccata da sconosciuti con una bomba a mano, che ha ferito tre agenti.

La missione della Confindustria a Pechino

Possibile un aumento degli scambi Italia-Cina

PECHINO, 5 ottobre

La delegazione della Confindustria diretta dall'avv Giovanni Agnelli ha avuto oggi una lunga conversazione col ministro del Commercio estero Li Chiang, presente l'ambasciatore d'Italia Marco Francisci di Baschi

Al termine dell'incontro lo avv Agnelli ha detto che si rileva una sicura apertura della Cina alla prospettiva di accrescere il volume degli scambi con l'Italia, e che i responsabili cinesi convengono sulla opportunità di individuare i mezzi tecnici che rendano possibile tale sviluppo

Al centro delle conversazioni — che si sono sviluppate anche in incontri con responsabili di vari settori — è la ricerca dei metodi per giungere a una maggiore conoscenza reciproca delle possibilità di scambio e per superare i limiti oggettivi ora esistenti.

In particolare da parte italiana e stata prospettata la possibilità di considerare gli scambi tra i due Paesi nell'arco di un periodo pluriennale, in modo da poter compensare le maggiori esportazioni italiane con i prodotti cinesi che si potranno rendere disponibili a medio termine per le esportazioni

Da parte cinese e stato affermato il desiderio di ampliare gli scambi con l'estero in generale, e dunque anche con l'Italia, e il ministro Li Chiang non ha escluso che l'interscambio italo-cinese possa, in un ragionevole periodo di tempo, raddoppiare.

E' stato inoltre spiegato che la Cina, in questa fase del suo sviluppo, si interessa soprattutto a tecnologie particolarmente avanzate.

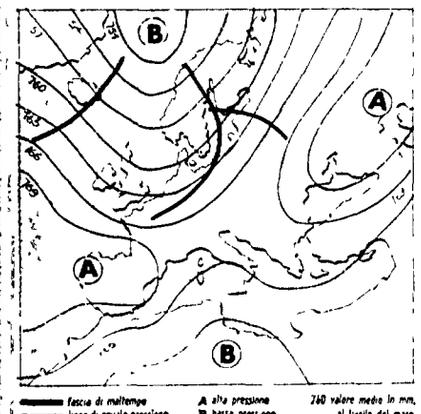
E' impressione della delegazione italiana che specifiche richieste da parte della RPC potranno delinearsi non appena sarà stato definito il quinto piano quinquennale, per gli anni 1976-'80

Il ministro Li Chiang ha ribadito che la Cina non intende avvalersi di finanziamenti da governo a governo, ma è pronta a considerare favorevolmente tutte le operazioni che rientrano nella normale pratica commerciale, come sistemi di pagamenti dilazionati per gli impianti.

Negli incontri è stato confermato che la produzione di petrolio della Cina va aumentando del 20 per cento all'anno e che quindi potranno rendersi disponibili quantitativi per l'esportazione.

E' stato fornito alla delegazione italiana un dato che non si conosceva, relativo alle esportazioni di petrolio per il 1974, che hanno raggiunto i 15 milioni di tonnellate, cifra ragguardevole per un Paese che era stato giudicato povero di petrolio

Situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Bolzano	8	22
Verona	15	21
Trieste	16	21
Venezia	16	21
Milano	12	22
Torino	11	20
Genova	16	23
Bologna	12	21
Firenze	13	22
Pisa	11	26
Ancona	18	22
Perugia	15	20
Pescara	16	22
L'Aquila		NP
Roma	16	26
Campob.	12	17
Bari	18	23
Napoli	15	25
Potenza	11	17
S M Leuca	20	27
Catanzaro	17	26
Reggio C.	18	28
Messina	21	28
Palermo	22	26
Catania	15	28
Alghero	18	21
Cagliari	15	25

La situazione meteorologica non ha subito variazioni di rilievo nel corso delle ultime ventiquattro ore. Una vasta area di basse pressioni, il cui minimo valore si trova localizzato sull'Atlantico settentrionale, convoglia sulla penisola italiana correnti di aria fredda che influenzano più direttamente le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali e centrali. Su queste regioni si avranno annuvolamenti irregolarmente distribuiti, più intensi nella seconda parte della giornata, specialmente sulle zone interne e in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici. Sulle rimanenti regioni tempo sostanzialmente buono, con cielo scarsamente nuvoloso o localmente nuvoloso. Durante le ore notturne possibilità di formazione di foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali. Temperatura in ulteriore diminuzione al Nord e al Centro, stazionaria al Sud. Mari mosso l'Adriatico, poco mossi ma con moto ondoso in aumento i rimanenti mari.

Sirio

Luca Pavolini
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Gioacchino Marzullo
Direttore responsabile

Editrice S p A «l'Unità»

Tipografia T E M I - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 1 1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 CAP 20100 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4 95 03 51-2-3 4-5 - 4 95 12 51-2 3 4 5 **ABBONAMENTO A SEI NUMERI:** ITALIA anno L. 40 000, semestre 21 000, trimestre 11 000 - ESTERO anno L 59 000, semestre 30 500 trimestre 15 750 — Con L'UNITA DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 46 500, semestre 24 500, trimestre 12 800 - ESTERO anno L 68 500, semestre 35.500, trimestre 18 300 - **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S P I. - Milano via Manzoni, 37 CAP 20121 - Telefono 652 801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telefono 688 541-2-3-4 5 - **TARIFFE** (al mm per colonna) Edizione del lunedì: **COMMERCIALE:** feriale L 650, festivo L 900 - **AVVISI FINANZIARI, LEGALI e REDAZIONALI:** L 1 200 al mm - **NECROLOGIE:** Edizione nazionale L 500 per parola **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L 250 per parola più L 300 diritto fisso Versamento Milano Conto Corrente Postale 3/5531 Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale

Dalla prima pagina

Milano

teneva i dieci fascicoli del processo Loi-Murelli e i quattro di Ognibene Unica traccia lasciata dagli attentatori, un contenitore di plastica (un litro di capacità)

I punti oscuri e inquietanti da accertare sono dunque moltissimi Non vi possono esser dubbi invece sugli obiettivi «tecnici» che l'attentato si proponeva E' infatti ovvio che si è voluto ritardare la celebrazione dei processi oppure, in alcuni casi, far scadere i termini della carcerazione preventiva permettendo così agli interessati di riconquistare la libertà

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Viola, e il dott. Di Miscio, presidente della seconda Corte di Appello, hanno precisato che per alcuni processi in mancanza della sentenza di primo grado, gli imputati potrebbero essere scarcerati tra sei mesi, mentre per i processi «politici» si tratterebbe di anni. In particolare: Loi e Murelli dovrebbero aspettare due anni (sempre, è chiaro, che nel frattempo non si riesca a ricostruire il contenuto dei fascicoli andati distrutti); Roberto Ognibene tre anni. «Ma ormai sono processi minati» e stato il commento di un magistrato.

Come si ricorderà i due fascisti responsabili dell'assassinio dell'agente di PS, Antonio Marino furono condannati rispettivamente a 23 e 20 anni Mentre Roberto Ognibene il 29 gennaio scorso era stato condannato a 27 anni

Ora sui due processi d'appello si addensano nubi oscure. I magistrati della Corte d'Assise riusciranno a ricomporre le lunghe e minuziose indagini, interrogatori, accertamenti, deposizioni, che per tutti questi anni erano stati pazientemente raccolti? Non c'è da essere troppo ottimisti: alcuni atti, andati distrutti, erano originali sostituibili solo con molte difficoltà.

L'incendio ha tuttavia risparmiato un «registro del procedimenti penali» nel quale sono elencate tutte le voci più importanti di un processo: imputato, imputazione, autorità che ha agito, data della udienza di primo grado, esito, impugnazione e data della trasmissione degli atti in appello.

Può essere, questo, uno strumento che facilita un lavoro di ricostruzione certamente assai complicato (Da rilevare che è stata ritrovata praticamente intatta anche la sentenza originale del Tribunale che giudicò Loi).

Al di là delle conseguenze procedurali che la distruzione dei fascicoli potrà provocare, gravi sono però soprattutto gli interrogativi che l'incendio apre. Da troppo tempo una corretta amministrazione della giustizia a Milano è fatta oggetto di attacchi e deve subire gli impedimenti più impensati. Il sopraggiungere di un episodio tanto sconcertante e inquietante sottolinea drammaticamente l'urgenza di affrontare alla radice le cause di un prolungato malessere. E' un dovere al quale deve far fronte la magistratura stessa ma che investe in modo diverso le responsabilità di tutte le forze democratiche, tà delle forze che si oppongono alla dittatura

La dichiarazione della Giunta regionale di Madrid afferma «Solo un governo provvisorio di ampia coalizione, senza esclusioni, di tutte le forze politiche e sociali può garantire, con la proclamazione delle libertà, dei diritti e dei doveri democratici senza restrizioni, dell'amnistia e dell'apertura di un processo costituente, la pace e l'ordine civico interno Tutta la responsabilità dell'apparire del terrorismo politico in Spagna ricade sul regime che l'ha voluto con la sua permanente violenza repressiva» La Giunta democratica di Madrid lancia un appello alle Giunte democratiche e alle organizzazioni ad esse vicine, a tutti i settori sociali, a tutti i democratici, al popolo di Madrid, affinché intensifichino le loro attività politiche in modo aperto, impegnando in primo luogo le centinaia di migliaia di madrileni al compito concreto della liquidazione definitiva del regime franchista, promuovendo manifestazioni di massa contro la dittatura, per le libertà politiche, avvicinando così la prospettiva dell'«azione democratica nazionale». Sotto la sigla dell'«azione democratica nazionale» dovrebbero appunto raccogliersi tutte le forze disposte a impegnarsi nella lotta democratica per rovesciare il franchismo

★

ZEIST (Olanda), 5 ottobre

Il cardinale Johannes Alfrink, presidente di «Pax Christi International», si è dichiarato solidale con la sezione spagnola del movimento che — ha detto — «si oppone coraggiosamente e senza violenza alle violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo in Spagna»

Il cardinale Alfrink ha fatto questa dichiarazione in un telegramma inviato al movimento della pace in Spagna a nome della sezione olandese di «Pax Christi» Il cardinale ricorda tra l'altro la lotta di questo movimento «contro qualsiasi forma di violenza, di oppressione e di violazione dei diritti dell'uomo» e si riferisce alle dichiarazioni e decisioni precedenti non soltanto di «Pax Christi», ma anche dei movimenti della pace in altri Paesi.

Il cardinale, che la settimana scorsa aveva dichiarato di temere che gli avvenimenti in Spagna fossero giudicati in modo parziale in Spagna e aveva richiamato l'attenzione sulle vedove e gli orfani lasciati dagli attentati, ha detto, durante l'assemblea della sezione olandese di «Pax Christi» a Zeist, che le sue parole riguardavano certe reazioni «troppo frettolose e senza sfumature».

Le precedenti dichiarazioni del cardinale Alfrink erano state utilizzate dalla radio e dalla televisione spagnole e presentate come favorevoli al regime franchista. Il cardinale ha dichiarato di considerare il suo telegramma tale da calmare l'inquietudine suscitata dalla sua dichiarazione in alcuni ambienti, e a rassicurare i membri spagnoli di «Pax Christi» circa la sua posizione nei confronti degli avvenimenti di Spagna.

★

ATENE, 5 ottobre

Il Consiglio municipale di Atene ha deciso ieri sera di abrogare un accordo concluso fra l'ex dittatura greca ed il regime franchista per il gemellaggio fra le capitali dei due Paesi

La mozione, approvata alla unanimità, afferma che le relazioni fra le due municipalità verranno riallacciate «solo quando le libertà democratiche saranno state ristabilite in Spagna».

★

Prosegue in Italia la protesta contro i crimini del regime franchista La presidenza del Consiglio regionale d'Abruzzo (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI) ha espresso una «ferma condanna del barbaro assassinio di cinque patrioti spagnoli» ed ha chiesto al governo italiano e alle autorità della CEE di operare per il completo isolamento del regime fascista in Spagna.

Il Consiglio comunale dell'Aquila ha approvato un documento (con il voto della DC, del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI) nel quale si auspica la fine della dittatura spagnola. Una squallida provocazione dei consiglieri missini è stata fermamente respinta da tutto il Consiglio.

«*Sdegno e orrore*» per l'assassinio di patrioti spagnoli sono stati espressi dalla presidenza regionale pugliese delle ACLI, che ha invitato tutti gli iscritti e i dirigenti a farsi promotori di una azione unitaria di massa «che porti alla sconfitta del regime franchista e all'avvento, in Spagna, della libertà e della giustizia»

A Pescara il consiglio della facoltà di Lingue ha espresso la propria condanna contro il franchismo ed ha fatto appello al mondo della cultura, perché isoli i centri di cultura e le istituzioni culturali o di altra natura, operanti in Italia, come rappresentanti di Franco.

★

PARIGI, 5 ottobre

Un migliaio di donne giunte da numerose città francesi ha compiuto oggi pomeriggio un «sit-in» davanti al *ponte di Behobie*, alla frontiera franco-spagnola, e ha lanciato in territorio iberico palloncini multicolori con scritte antifranchiste

La manifestazione, organizzata da numerosi movimenti femministi, è stata preceduta da un corteo sfilato da Hendaye e Behobie Qui l'accesso al ponte internazionale che collega il territorio francese a quello spagnolo era presidiato da ingenti forze di polizia.

Spagna

consolato svedese a La Coruña Ma la repressione non è una politica, non ha sbocchi, perchè lascia irrisolti i problemi, e perciò è inevitabilmente destinata all'insuccesso.

L'episodio che ha avuto come protagonista la donna è, nel suo svolgimento, tipico del modo di procedere dei fascisti «Questa è una perturbazione dell'ordine pubblico», aveva detto Ascension Lopesino Alvarez, cinquantenne, incrociando un gruppo di persone che avevano appena lasciato la dimostrazione nella Piazza d'Oriente, indetta il primo ottobre per manifestare solidarietà con il «caudillo» La frase le è costata trentamila pesetas di multa (300 mila lire). Ma Ascension Lopesino dovrà vedersela ancora con il tribunale per l'ordine pubblico, alla luce della legge antiterrorismo Due militi della polizia armata la hanno infatti arrestata, dopo che alcuni giovinastri lasciati naturalmente liberi, l'avevano aggredita e bastonata

I problemi con cui deve confrontarsi il regime sono enormi; si chiamano libertà, democrazia e disoccupazione, carovita, crisi economica. Le «comisiones obreras» e il movimento operaio si preparano a gettarli sul tappeto. Da domani il discorso sui diritti sindacali riprende a svilupparsi con la tornata di elezioni che interessano le organizzazioni locali di 18 sindacati di categoria Domani riaprono anche le università (ma quasi tutte solo per pratiche amministrative, le lezioni vere e proprie inizieranno solo fra qualche giorno), che da più di dieci anni sono diventate una delle roccaforti della lotta antifranchista — e il governo ha già fatto sapere che intende usare il pugno di ferro contro gli studenti —

Delle promesse di «liberalizzazione» del governo di Arias Navarro non è rimasta neppure la cenere. Del resto, non c'era da illudersi sulle intenzioni di un governo che «da circa quarant'anni — lo ricorda una dichiarazione della "Giunta regionale democratica" di Madrid — nega ogni libertà». Tra la «Giunta democratica» (una delle due grandi coalizioni dell'antifascismo spagnolo che raccoglie comunisti, socialisti popolari, le «comisiones obreras», organizzazioni cattoliche e altri gruppi) e la «Piattaforma di convergenza» (l'altro schieramento di cui fanno parte la sinistra democratica, il partito socialista operaio e alcune formazioni minori) sono in corso contatti allo scopo di giungere all'uni-

Dibattito

cettabile l'impostazione comunista, che implica — a suo giudizio — *in definitiva una sorta di indifferenza rispetto al tema fondamentale della libertà, ammettendo la validità del socialismo sia nelle forme democratiche, sia in quelle autoritarie il che francamente è troppo poco per consentirci di ritenere possibile* — ha affermato il segretario del PSI — *il superamento della scissione di Livorno e porre le premesse per l'unità dei due partiti*» Dalla premessa non oggettiva relativa alle reali posizioni del PCI, come si vede, il compagno De Martino fa derivare un giudizio assolutamente ingiusto, non fondato sui fatti.

Il segretario del PRI, on. Biasini, ha detto di «*concordare con le sollecitazioni di parte socialista per una coraggiosa iniziativa atta a fronteggiare la crisi economica*». Ha riconosciuto che, oltre la congiuntura, occorre realmente dare inizio a un «*nuovo ciclo*» di politica economica, soggiungendo però che ogni iniziativa del governo «*è condizionata dal grado di impegno e collaborazione che sapranno dimostrare le forze politiche e sociali ed in particolare dal modo con cui sarà conclusa la vicenda dei rinnovi contrattuali*».

«RIFONDAZIONE» DC

Si è svolto a Parma il convegno dei gruppi di «rifondazione» della DC, presenti i rappresentanti di 52 province, l'on. Bodrato, della Direzione, Piero Bassetti, Ermanno Gorrieri, Kessler, Natalino Guerra.

«*Noi* — ha detto Bassetti, uno degli uomini di punta del movimento di «rifondazione» — *siamo dentro la DC e vogliamo rimanerci, approviamo incondizionatamente la linea di Zaccagnini*» E ciò, a suo avviso, dovrebbe significare condurre su scala nazionale un confronto serrato col PCI «*sulla democrazia e sull'assetto internazionale*», mentre in sede locale si dovrebbe arrivare «*a forme di intesa su programmi concreti*»

L'on. Bodrato ha sostenuto che quella della DC è una crisi nella crisi, e i democristiani possono uscirne solo se conquisteranno una precisa coscienza «*della funzione nazionale della DC al servizio del Paese e non già di se stessa*» Gorrieri ha affermato che occorre «*ricondurre la DC sui binari della sua autentica matrice di partito popolare cattolico*», ma ciò — ha soggiunto — non significa «*aggregazione incondizionata (e quindi di accettazione) nel futuro a un partito snaturato nella sua ideologia e collocato su basi di chiuso conservatorismo*» (in altre parole, una sterzata a destra del tipo di quella, ultima, di Fanfani potrebbe porre le condizioni per un distacco di alcune forze della DC). Baiocchi, responsabile giovanile per la Lombardia, ha insistito sulla necessità di rapporti con il PCI in periferia improntati alla ricerca di «*intese e collaborazioni su programmi locali e specifici*».

Assemblea del MUIS a Torino

TORINO, 5 ottobre

Si è svolta stamane la prima manifestazione pubblica del Movimento Unitario di Iniziativa Socialista (MUIS). Nella sala del teatro Carignano hanno parlato numerosi dissidenti del PSDI di Torino e delle province del Piemonte, assessori e consiglieri comunali, sindaci di Comuni piemontesi che hanno aderito al Movimento. Il presidente dell'assemblea, Panzini, ha detto che nella sola provincia di Torino il MUIS ha aderenti tra gli eletti di 42 Comuni, mentre numerosi sono gli esponenti politici confluiti dalle file socialdemocratiche nelle altre province della regione. Fra gli oratori il sindaco di Asti, Vigna, che guida una maggioranza PCI-PSI-PSDI-PRI. Ha quindi parlato Pillitteri, assessore al Comune di Milano. Alessio ha tenuto la relazione a nome del Movimento dichiarando fra l'altro la «*volontà del MUIS di essere nell'area socialista e di contribuire positivamente allo sviluppo di convergenze fra le forze democratiche laiche e cattoliche*»

Minucci, della Direzione del PCI, ha salutato i convenuti a nome dei comunisti piemontesi esprimendo apprezzamento per la volontà del MUIS di costituire una presenza operante per l'unità delle forze di sinist